**Parlamento europeo**
2019-2024

*Commissione per gli affari esteri*

**2023/2118(INI)**

7.7.2023

# PROGETTO DI RELAZIONE

sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2023
(2023/2118(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Nacho Sánchez Amor

PR_INI

## INDICE

**Pagina**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO ..... 3

MOTIVAZIONE ..... 15

# PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2023**
**(2023/2118(INI))**

*Il Parlamento europeo*,

– vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

– vista la Convenzione europea dei diritti dell'uomo,

– visti gli articoli 2, 3, 8, 21 e 23 del trattato sull'Unione europea (TUE),

– visti gli articoli 17 e 207 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

– visti la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e gli altri trattati e strumenti delle Nazioni Unite in materia di diritti umani,

– visto il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici,

– viste la Convenzione delle Nazioni Unite del 1948 per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio e la risoluzione 43/29 del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, del 22 giugno 2020, per la prevenzione del genocidio,

– vista la convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 18 dicembre 1979,

– vista la Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme d'intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o sul credo, proclamata con la risoluzione 36/55 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 25 novembre 1981,

– vista la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, etniche, religiose o linguistiche, del 18 dicembre 1992,

– vista la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani, adottata per consenso con la risoluzione 53/144 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 9 dicembre 1998,

– visti la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, del 20 novembre 1989, e i suoi due protocolli opzionali, adottati il 25 maggio 2000,

– visti il trattato delle Nazioni Unite sul commercio di armi, entrato in vigore il 24 dicembre 2014, e il codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi del 5 giugno 1998,

– vista la dichiarazione di Pechino delle Nazioni Unite del settembre 1995,

– vista l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, adottata il 25

settembre 2015, e in particolare i suoi obiettivi 1, 4, 5, 8 e 10,

– viste la convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti dell'applicazione della biologia e della medicina, del 4 aprile 1997, e i relativi protocolli aggiuntivi, la convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani, del 16 maggio 2005, e la convenzione per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, del 25 ottobre 2007,

– vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), dell'11 maggio 2011, che non tutti gli Stati membri hanno ratificato,

– visto il protocollo n. 6 della Convenzione del Consiglio d'Europa per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, del 28 aprile 1983, relativo all'abolizione della pena di morte,

– visto il regolamento (UE) 2020/1998 del Consiglio, del 7 dicembre 2020, relativo a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei diritti umani[1],

– visto il regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, che modifica e abroga la decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio[2],

– viste le conclusioni del Consiglio, del 20 febbraio 2023, sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2023,

– visti il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, approvato dal Consiglio il 17 novembre 2020, e la relativa revisione intermedia del 9 giugno 2023,

– visto il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna per il periodo 2021-2025 (GAP III),

– vista la strategia dell'UE sui diritti dei minori (2021-2024),

– visti gli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani, approvati dal Consiglio il 14 giugno 2004,

– visti gli orientamenti dell'UE per promuovere l'osservanza del diritto internazionale umanitario del 2005, aggiornati nel 2009,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di pena di morte, aggiornati dal Consiglio il 12 aprile 2013,

– visti gli orientamenti dell'UE per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali

[1] GU L 410 I del 7.12.2020, pag. 1.
[2] GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1.

(LGBTI), adottati il 24 giugno 2013,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani per quanto concerne la libertà di espressione online e offline, adottati dal Consiglio il 12 maggio 2014,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani sulla non discriminazione nell'azione esterna, adottati dal Consiglio il 18 marzo 2019,

– visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari, adottati dal Consiglio il 17 giugno 2019,

– visti gli orientamenti riveduti per una politica dell'UE nei confronti dei paesi terzi in materia di tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, adottati dal Consiglio il 16 settembre 2019,

– viste le linee direttrici rivedute dell'UE per i dialoghi con i paesi partner/terzi in materia di diritti umani, approvate dal Consiglio il 22 febbraio 2021,

– vista la comunicazione della Commissione del 12 settembre 2012 dal titolo "Le radici della democrazia e dello sviluppo sostenibile: l'impegno dell'Europa verso la società civile nell'ambito delle relazioni esterne" (COM(2012)0492),

– viste le conclusioni del Consiglio sul ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE, del 10 marzo 2023,

– vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (COM(2022)0071), presentata dalla Commissione,

– vista la relazione annuale 2022 dell'UE sui diritti umani e la democrazia nel mondo,

– visto il suo premio Sacharov per la libertà di pensiero,

– vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2019 sugli orientamenti dell'UE e il mandato dell'inviato speciale dell'UE per la promozione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'Unione europea[3],

– vista la sua risoluzione del 23 ottobre 2020 sull'uguaglianza di genere nella politica estera e di sicurezza dell'UE[4],

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2021 sulla protezione dei diritti umani e la politica migratoria esterna dell'UE[5],

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2021 sugli effetti dei cambiamenti climatici sui diritti umani e il ruolo dei difensori dell'ambiente in tale ambito[6],

[3] GU C 411 del 27.11.2020, pag. 30.
[4] GU C 404 del 6.10.2021, pag. 202.
[5] GU C 15 del 12.1.2022, pag. 70.
[6] GU C 15 del 12.1.2022, pag. 111.

– vista la sua risoluzione dell'8 luglio 2021 sul regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani (legge Magnitsky dell'UE)[7],

– vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'identificazione della violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE[8],

– vista la sua raccomandazione del 17 febbraio 2022 al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente la corruzione e i diritti umani[9],

– viste la sua risoluzione del 18 gennaio 2023 sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2022[10], nonché le sue precedenti risoluzioni sulle relazioni annuali pregresse,

– viste le sue risoluzioni sulle violazioni dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto (note come "risoluzioni d'urgenza"), approvate a norma dell'articolo 144 del suo regolamento dal 2019, in particolare quelle approvate nel 2022 e nel 2023,

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0000/2023),

A. considerando che l'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, come sancito dall'articolo 2 TUE; che l'azione dell'Unione nel mondo è guidata dall'universalità e dall'indivisibilità dei diritti umani;

B. considerando che, secondo i trattati, la protezione e la difesa efficaci dei diritti umani e della democrazia sono al centro dell'azione esterna dell'UE;

C. considerando che l'uniformità e la coerenza tra le politiche interne ed esterne dell'UE sono fondamentali per conseguire una politica dell'UE efficace in materia di diritti umani;

D. considerando che i paesi che garantiscono a ogni persona la possibilità di godere dei propri diritti umani sono democrazie; che il multilateralismo basato su regole è il miglior sistema organizzativo per difendere le democrazie;

E. considerando che il numero di autocrazie è cresciuto e che, secondo l'Università di Göteborg, il 70 % della popolazione mondiale vive attualmente sotto un regime autoritario[11]; che tale aumento dell'autoritarismo, dell'illiberalismo e del populismo minaccia l'ordine globale basato su regole, la protezione e la promozione dei diritti

[7] GU C 99 dell'1.3.2022, pag. 152.
[8] GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 88.
[9] GU C 342 del 6.9.2022, pag. 295.
[10] Testi approvati, P9_TA(2023)0011.
[11] Università di Göteborg, "The world is becoming increasingly authoritarian - but there is hope" (Il mondo sta diventando sempre più autoritario - ma c'è speranza), 2 marzo 2023 https://www.gu.se/en/news/the-world-is-becoming-increasingly-authoritarian-but-there-is-hope.

umani nel mondo, nonché i valori e i principi su cui si fonda l'Unione;

F. considerando che la revisione intermedia di quest'anno del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 ha dimostrato che, nonostante i progressi compiuti finora, occorre fare di più, in particolare nel contesto delle sfide senza precedenti che il mondo ha dovuto affrontare dalla sua adozione;

***Affrontare le tendenze globali e le principali sfide***

1. ribadisce l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani nonché la dignità intrinseca di ciascun essere umano; riafferma il dovere dell'UE e dei suoi Stati membri di promuovere e proteggere la democrazia e l'universalità dei diritti umani in tutto il mondo;

2. sottolinea che l'UE deve essere pienamente preparata a contrastare l'ascesa dell'autoritarismo, dell'illiberalismo e del populismo, come anche i crescenti attacchi all'universalità dei diritti umani, della democrazia e del diritto umanitario internazionale;

3. condanna la crescente tendenza a compiere violazioni dei diritti umani e dei valori democratici in tutto il mondo, tra cui esecuzioni, torture, arresti e detenzioni arbitrari, misure repressive nei confronti della società civile e degli oppositori politici, uso eccessivo della violenza da parte delle autorità pubbliche, censura e minacce nei confronti dei media indipendenti; deplora l'indebolimento della protezione delle istituzioni democratiche e la riduzione dello spazio per le società civili in tutto il mondo;

4. richiama l'attenzione sull'ampliamento degli strumenti impiegati dai regimi autoritari e illiberali per creare un quadro volto a erodere i diritti umani attraverso disposizioni legislative e non legislative utilizzate per mettere a tacere e minacciare la società civile, controllare il sistema giudiziario e perseguire i difensori dei diritti umani, tra l'altro, limitando il godimento dei diritti fondamentali, il che costituisce una palese violazione dei loro obblighi internazionali in materia di diritti umani;

5. osserva con soddisfazione che, in questo contesto di grandi sfide per i diritti umani nel mondo, vi sono anche note positive sul fronte dei diritti umani; sottolinea la necessità di una comunicazione più strategica in materia di diritti umani e democrazia, che diffonda notizie riguardanti i risultati positivi, le politiche e le migliori pratiche; sostiene l'iniziativa "Good Human Rights Stories"[12] quale mezzo per promuovere storie positive sul tema dei diritti umani;

***Rispondere alle sfide in materia di diritti umani universali e democrazia***

*Rispettare il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario*

6. sottolinea la necessità di rispettare il diritto internazionale umanitario; chiede di garantire efficacemente il transito rapido e privo di ostacoli degli aiuti umanitari durante i conflitti armati e la creazione sistematica di corridoi umanitari quando e

[12] https://goodhumanrightsstories.net/.

dove necessario in situazioni di conflitti armati e di guerra; condanna le disastrose conseguenze umanitarie e le violazioni dei diritti umani causate dalle guerre moderne e dai conflitti in tutto il mondo; richiama l'attenzione sugli impatti di genere dei conflitti armati nonché sulle loro conseguenze ambientali;

*Diritto alla vita: verso l'abolizione universale della pena di morte*

7. osserva che, nonostante la tendenza di alcuni paesi terzi ad adottare misure verso l'abolizione della pena di morte, permangono sfide significative su questo tema; deplora il fatto che in altri paesi terzi il numero di condanne a morte eseguite abbia raggiunto il livello più elevato degli ultimi cinque anni; ribadisce il suo invito a tutti i paesi ad abolire del tutto la pena di morte o a introdurre una moratoria immediata come primo passo verso la sua abolizione;

*Diritto alla libertà di espressione e alla libertà dei media e diritto all'informazione*

8. esprime profonda preoccupazione per le crescenti battute d'arresto alla libertà di espressione e alla libertà dei media in tutto il mondo, in particolare per i giornalisti; condanna la censura di giornalisti, difensori dei diritti umani e organizzazioni della società civile attraverso l'applicazione delle cosiddette leggi sugli "agenti stranieri", come anche altre misure legislative e non legislative adottate da regimi autoritari e illiberali; ribadisce la sua profonda preoccupazione per il ricorso ad azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica allo scopo di mettere a tacere tali persone ed entità;

*Diritto alla libertà di pensiero, coscienza, religione e credo*

9. ribadisce la sua preoccupazione per le violazioni del diritto alla libertà di pensiero, coscienza, religione e credo; deplora la strumentalizzazione delle identità religiose o di credo a fini politici e l'esclusione delle minoranze religiose e di credo e delle comunità religiose in alcuni paesi terzi; raccomanda all'inviato speciale di collaborare a stretto contatto e in maniera complementare con il rappresentante speciale dell'Unione europea (RSUE) per i diritti umani e il gruppo di lavoro del Consiglio sui diritti umani e, a tal fine, ritiene che l'inviato speciale per la promozione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'Unione europea dovrebbe essere integrato nel servizio europeo per l'azione esterna in modo analogo agli altri inviati speciali e ai rappresentanti speciali dell'UE;

*Diritto alla parità e alla non discriminazione*

10. ribadisce la sua condanna di tutte le forme di razzismo, intolleranza, xenofobia e discriminazione sulla base della razza, dell'etnia, della nazionalità, della classe sociale, della disabilità, della casta, della religione, del credo, dell'età, dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere; deplora la crescente minaccia internazionale dell'incitamento all'odio, anche online; riafferma il ruolo cruciale dell'istruzione e del dialogo nel promuovere la tolleranza, la comprensione e la diversità;

*Diritto di non essere sottoposti a tortura e a trattamenti disumani o degradanti*

11. condanna qualsiasi azione volta a legalizzare, incitare, autorizzare, approvare o

accettare la tortura e altri trattamenti o metodi di pena crudeli, disumani o degradanti in qualunque circostanza o qualsiasi tentativo in tal senso;

*Diritto alla partecipazione pubblica*

12. osserva che il diritto di partecipare a elezioni libere ed eque non è rispettato nei regimi autoritari e illiberali; sottolinea che tali regimi conducono elezioni false volte a radicare il loro potere, in quanto prive di reale contestazione politica e pluralismo; ribadisce il suo invito all'UE a valutare l'introduzione di un invito permanente per l'osservazione elettorale nell'ambito della clausola democratica contenuta negli accordi dell'UE, nel sistema di preferenze generalizzate e nei meccanismi equivalenti;

*Diritti delle donne e parità di genere*

13. sottolinea che i diritti delle donne e la parità di genere sono diritti umani indispensabili e indivisibili, nonché una base per promuovere lo Stato di diritto e democrazie resilienti; deplora il fatto che milioni di donne e ragazze continuino a subire discriminazioni e violenze, in particolare nel contesto dei conflitti, e siano private della loro dignità, della loro autonomia e persino della vita; invita l'UE, i suoi Stati membri e i partner che condividono gli stessi principi a intensificare gli sforzi per garantire il pieno godimento e la protezione dei loro diritti umani; chiede una carta europea dei diritti delle donne; condanna con la massima fermezza i crescenti attacchi alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti in tutto il mondo, come anche la violenza di genere; accoglie con favore l'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul;

*Diritti dei migranti e dei rifugiati*

14. denuncia l'erosione dei diritti umani e della sicurezza dei migranti, dei rifugiati e delle vittime di sfollamenti forzati; ribadisce i loro diritti umani inalienabili e ricorda l'obbligo degli Stati di proteggerli conformemente al diritto internazionale pertinente; invita l'UE e i suoi Stati membri a difendere efficacemente i loro diritti nella politica migratoria dell'UE e nella sua cooperazione con i paesi partner a tale riguardo; è estremamente preoccupato per il numero senza precedenti di vittime di sfollamenti forzati a seguito di violazioni dei diritti umani, che alla fine del 2022 era pari a 122 milioni e che negli ultimi 10 anni è raddoppiato;

*Diritti umani, imprese e scambi commerciali*

15. sottolinea il ruolo degli scambi commerciali quale importante strumento per promuovere e migliorare la situazione dei diritti umani nei paesi partner dell'UE; osserva tuttavia che in alcuni dei paesi interessati i miglioramenti sono stati modesti o nulli; deplora gli effetti negativi generati da attività commerciali eccessive e di sfruttamento sui diritti umani e sulla democrazia; chiede un accordo definitivo rapido e ambizioso sulla direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, con norme vincolanti dell'UE sul comportamento responsabile delle imprese in relazione ai diritti umani, del lavoro e ambientali e la tempestiva finalizzazione del divieto relativo ai prodotti del lavoro forzato per far sì che i prodotti ottenuti facendo ricorso al lavoro forzato siano vietati sul mercato dell'Unione;

*Diritti delle persone LGBTIQ+*

16. deplora le violazioni dei diritti umani, tra cui la discriminazione, la persecuzione, la violenza e le uccisioni di persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, non binarie, intersessuali e queer (LGBTIQ+) in tutto il mondo; è estremamente preoccupato per la diffusione di discorsi d'odio nonché di narrazioni e normative anti-LGBTIQ+, che prendono di mira le persone appartenenti a questa comunità e i difensori dei diritti umani; ribadisce i suoi inviti ad attuare pienamente la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025 quale strumento dell'UE per migliorare la situazione delle persone LGBTIQ+ in tutto il mondo;

*Diritti dei minori*

17. condanna il declino del rispetto dei diritti dei minori e le crescenti violazioni di tali diritti, anche attraverso la violenza, i matrimoni precoci e forzati, gli abusi sessuali, comprese le mutilazioni genitali, la tratta, il lavoro minorile, il reclutamento di bambini soldato, il mancato accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, la malnutrizione e la povertà estrema; ribadisce il suo invito a un approccio sistematico e coerente alla promozione e alla difesa dei diritti dei minori in tutte le politiche esterne dell'UE;

*Diritti delle persone con disabilità*

18. esprime preoccupazione per le sfide riguardanti il pieno godimento dei diritti delle persone con disabilità, quali l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e all'occupazione, nonché la partecipazione alla vita politica; invita nuovamente l'UE ad assistere i paesi partner nell'elaborare politiche a sostegno dei prestatori di assistenza alle persone con disabilità;

*Diritti degli anziani*

19. ribadisce il suo invito all'UE e ai suoi Stati membri a elaborare nuovi approcci per rafforzare i diritti degli anziani, tenendo conto delle molteplici sfide che si trovano ad affrontare, tra cui la discriminazione basata sull'età, la povertà, la violenza e la mancanza di protezione sociale;

*Diritto all'alimentazione*

20. rammenta che il diritto all'alimentazione, compreso l'accesso dal punto di vista fisico ed economico a un'alimentazione adeguata o ai mezzi per l'approvvigionamento di generi alimentari, è un diritto umano; esprime profonda preoccupazione per le sfide riguardanti il diritto all'alimentazione in tutto il mondo, specialmente in situazioni di guerra e conflitti; invita l'UE e i suoi Stati membri a promuovere orientamenti obbligatori sul diritto all'alimentazione nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite;

*Diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile*

21. sottolinea che i cambiamenti climatici e il loro impatto sull'ambiente hanno conseguenze dirette sull'effettivo godimento di tutti i diritti umani; riconosce l'importante lavoro svolto dalle organizzazioni della società civile, dai difensori dei diritti umani ambientali e dagli attivisti indigeni per la protezione di un ambiente pulito, sano e sostenibile; deplora il rischio corso dai difensori dei diritti umani ambientali e dagli attivisti indigeni e chiede di garantire loro una protezione efficace;

*Diritti umani e tecnologie digitali*

22. esprime preoccupazione per la minaccia che l'intelligenza artificiale (IA) può rappresentare per le democrazie e i diritti umani, in particolare se non è debitamente regolamentata; accoglie con favore le conclusioni del Consiglio del 26 giugno 2023 volte a rafforzare il ruolo e la leadership dell'UE in materia di governance digitale globale, in particolare la sua posizione di riferimento nel plasmare il corpus di norme globali per il digitale, e in tal senso accoglie con favore la proposta di regolamento per armonizzare le norme in materia di IA, che devono tutelare i diritti umani e i potenziali vantaggi dell'IA per il benessere umano;

***Rafforzare gli strumenti dell'UE per promuovere e proteggere i diritti umani e la democrazia nel mondo***

*Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia*

23. osserva che l'attuazione, sebbene sostanziale, del piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia da parte dell'UE e dei suoi Stati membri è ancora in ritardo, come indicato in particolare nella sua revisione intermedia, a causa delle sfide senza precedenti che il mondo ha dovuto affrontare dalla sua adozione; accoglie con favore, in tal senso, il rafforzamento del piano d'azione per il periodo rimanente, al fine di massimizzare le sinergie e la complementarità tra diritti umani e democrazia a livello locale, nazionale e globale;

*Rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani*

24. sostiene appieno il lavoro svolto dal rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani nel contribuire alla visibilità e alla coerenza delle azioni dell'UE in materia di diritti umani nelle relazioni esterne dell'Unione; difende il suo ruolo centrale nella promozione e nella protezione dei diritti umani da parte dell'UE attraverso il dialogo con i paesi terzi e i partner che condividono gli stessi principi;

*Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale e programma tematico Diritti umani e democrazia*

25. ricorda il ruolo fondamentale svolto dallo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, compreso il suo programma tematico Diritti umani e democrazia, quale strumento faro dell'UE per la promozione e la protezione dei diritti umani e della democrazia nel mondo; sottolinea la necessità di coinvolgere la società civile in tutte le pertinenti attività esterne dell'UE; ribadisce l'importanza di razionalizzare un approccio basato sui diritti umani negli strumenti di azione esterna dell'UE;

*Accordi internazionali dell'UE*

26. sottolinea che le clausole sui diritti umani dovrebbero applicarsi a tutti gli accordi internazionali dell'UE quali "elementi essenziali", compresi gli accordi settoriali e di investimento; osserva che, fino al 2014, l'UE ha formalmente attivato le clausole sui diritti umani in poco più di venti occasioni e che, da allora, ha adottato "misure appropriate" a norma di tali clausole in una sola occasione; ribadisce che, di fronte alle

persistenti violazioni delle clausole sui diritti umani da parte dei suoi paesi partner, l'UE dovrebbe reagire tempestivamente e con decisione, anche sospendendo i pertinenti accordi qualora altre opzioni si rivelino inefficaci;

*Dialoghi dell'UE in materia di diritti umani*

27. sottolinea l'importante ruolo dei dialoghi sui diritti umani nell'ambito degli strumenti dell'UE in tale ambito e quale veicolo chiave per attuare il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia; sottolinea che tali dialoghi dovrebbero affrontare la situazione di tutti i diritti umani e della democrazia con i paesi interessati; osserva che i dialoghi sui diritti umani dovrebbero essere visti come un elemento chiave del costante impegno dell'UE e non come uno strumento autonomo; ricorda che tali dialoghi devono essere utilizzati in combinazione e in sinergia con altri strumenti; ribadisce la necessità di sollevare casi individuali e garantire un seguito adeguato; chiede di aumentare la visibilità di tali dialoghi e dei loro esiti, anche attraverso la pubblicazione di un comunicato stampa congiunto;

*Regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani (GHRSR)*

28. accoglie con favore il crescente ricorso al regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani quale strumento politico fondamentale per la difesa dei diritti umani e della democrazia da parte dell'UE in tutto il mondo; prende atto, tuttavia, delle sfide poste dal requisito dell'unanimità per l'adozione delle sanzioni e ribadisce la sua richiesta di introdurre il voto a maggioranza qualificata per le decisioni relative al GHRSR; sostiene pienamente la possibilità di imporre sanzioni anticorruzione mirate nel quadro dell'UE a tale riguardo, che è una priorità di lunga data del Parlamento, attraverso la sua inclusione nel GHRSR oppure mediante un regime diverso; sottolinea la necessità di una piena applicazione delle sanzioni e chiede di contrastare i tentativi di elusione;

*Attività di sostegno alla democrazia*

29. ribadisce la sua preoccupazione per i crescenti attacchi alla democrazia e alle norme democratiche da parte di regimi autoritari e illiberali; pone in risalto il fatto che la difesa e il sostegno alla democrazia in tutto il mondo stanno assumendo sempre più un interesse geopolitico e strategico; riafferma l'importanza delle missioni di osservazione elettorale dell'UE e del contributo del Parlamento allo sviluppo e al miglioramento della loro metodologia; chiede il rafforzamento delle risorse del gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale del Parlamento europeo;

*Sostegno dell'UE ai difensori dei diritti umani*

30. è estremamente preoccupato per gli attacchi e le vessazioni nei confronti dei difensori dei diritti umani, nonché delle loro famiglie, delle loro comunità e dei loro avvocati, e ritiene particolarmente preoccupanti i mezzi sempre più sofisticati utilizzati per perseguirli; sostiene fermamente il lavoro dei difensori dei diritti umani e l'azione dell'UE per garantire la loro protezione in tutto il mondo; chiede l'applicazione completa e coerente degli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani da parte dell'Unione e dei suoi Stati membri; invita a compiere sforzi per rafforzare la visibilità delle azioni e dei canali dell'UE per la protezione e il sostegno dei difensori dei diritti umani;

ribadisce il suo invito alla Commissione ad assumere un ruolo proattivo nell'istituzione di un regime per il rilascio di visti per ingressi multipli a livello dell'UE per i difensori dei diritti umani a rischio;

*Lotta contro l'impunità e la corruzione*

31. sottolinea che sia l'impunità che la corruzione favoriscono e aggravano gli abusi in materia di diritti umani e il declino democratico; accoglie con favore le azioni anticorruzione nelle politiche esterne dell'UE contenute nella comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 3 maggio 2023, sulla lotta contro la corruzione (JOIN(2023)0012); sostiene le disposizioni anticorruzione incluse negli accordi commerciali dell'UE con i paesi terzi; pone l'accento sull'importante ruolo della società civile nei paesi terzi nella supervisione della lotta contro l'impunità e la corruzione;

*Azioni dell'UE a livello multilaterale*

32. ribadisce la necessità che l'UE e i suoi Stati membri parlino con una sola voce in seno alle Nazioni Unite e negli altri consessi multilaterali; invita l'UE e i suoi Stati membri a garantire un seggio separato e permanente per l'Unione nei consessi multilaterali, compreso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; invita le delegazioni dell'UE ad avere un ruolo più incisivo nei consessi multilaterali e osserva che, a tale scopo, dovrebbero disporre di risorse adeguate;

33. accoglie con favore il sostegno politico e finanziario che l'UE ha fornito alla Corte penale internazionale (CPI), compreso l'ufficio del procuratore della CPI; chiede all'UE e ai suoi Stati membri di continuare a sostenere la CPI con i mezzi e le risorse necessari e di utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per rafforzare la lotta contro l'impunità in tutto il mondo;

*Approccio Team Europa*

34. deplora i casi di approcci diversi alla protezione e alla promozione dei diritti umani nei paesi terzi osservati nelle ambasciate degli Stati membri e nelle delegazioni dell'UE; sottolinea che le ambasciate degli Stati membri dovrebbero porsi come obiettivo prioritario l'assunzione di un ruolo sempre più importante nel promuovere e proteggere i diritti umani, sostenendo al contempo la società civile nei paesi terzi; osserva che tale responsabilità non dovrebbe ricadere interamente sulle delegazioni dell'UE; esorta l'UE e i suoi Stati membri a intensificare gli sforzi per promuovere e proteggere i diritti umani e la democrazia in tutto il mondo;

°

° °

35. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Presidente

della 77ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, al Presidente del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, all'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e ai capi delegazione dell'Unione europea.

## MOTIVAZIONE

Ogni anno il Parlamento europeo adotta tre relazioni annuali sulle politiche dell'UE in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa e in materia di diritti umani.

Le tre relazioni vertono sui seguenti temi:

- l'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2023 (basata sulla relazione dell'alto rappresentante dell'Unione per la politica estera al Parlamento europeo sulla politica estera e di sicurezza comune), di competenza della commissione AFET;
- i diritti umani e la democrazia nel mondo e la politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2023 (basata sulla relazione annuale dell'UE sui diritti umani e la democrazia nel mondo per il 2022), di competenza della sottocommissione DROI;
- l'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2023 (basata sulla relazione dell'alto rappresentante dell'Unione per la politica estera al Parlamento europeo sulla politica estera e di sicurezza comune), di competenza della sottocommissione SEDE.

Tali relazioni monitorano e valutano l'attuazione della politica estera e di sicurezza comune, comprese la politica dell'UE in materia di diritti umani e la politica di sicurezza e di difesa comune. Esse costituiscono un elemento fondamentale del contributo del Parlamento europeo all'elaborazione della politica estera dell'UE, in particolare per quanto riguarda il diritto di controllo rafforzato conferito al Parlamento europeo dal trattato di Lisbona. È essenziale che il Parlamento europeo risponda alle relazioni annuali di altre istituzioni non appena sono pubblicate.